

\_Lettera\_N\_0463

Al giovane Severino Rostagno

Torino, 5 settembre 1860

Figliuolo diletto,

La tua lettera mi ha fatto piacere. Se tu provasti grande consolazione per un momento di tempo che fummo insieme a fare poche parole, qual gaudio non sarà per noi quando, aiutandoci Iddio, vivremo per sempre beati in Cielo dove faremo una sola voce per lodare il nostro Creatore in eterno?

Coraggio adunque, figliuol mio, sii fermo nella fede, cresci ogni giorno nel santo timore di Dio; guardati da' cattivi compagni come da serpenti velenosi, frequenta i sacramenti della Confessione e Comunione; sii devoto di Maria SS. e sarai certamente felice.

Quando ti vidi parmi aver ravvisato qualche disegno della Divina Provvidenza sopra di te; ora non tel dico ancora, se verrai altra volta a vedermi parlerò più chiaramente e conoscerai la ragione di certe parole dette allora.

Il Signore doni a te e alla tua madre sanità e grazia; prega per me che ti sono di cuore

Aff.mo Sac. Bosco Gio.